



Regione Toscana

Determinazione n.9/SCA/2012 del 22/10/2012

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

***Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015
(Provincia di Prato)
Documento preliminare***

Contributo valutativo fase preliminare

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della GR n. 978/2010 e della delibera della GR n.595/2011, nella seduta del 22/10/2012, presenti i seguenti componenti:

Presenti

Elvira Pisani, Paola Badini, Tommaso Bigagli, Alessandra Veroni, Alessandro Franchi

Assenti:

Rosanna Zavattini

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- il d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4: “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”;
- visto il d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128:” Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e s.s.m.i.;
- la nota prot. AOOGR/265809/F.50.020 del 01/10/2012 con la quale sono state effettuate le consultazioni interne alla Regione Toscana al fine di acquisire i pareri degli altri settori ritenuti interessati;
- la nota prot. AOOGR/0270183/F.050.020 del 04/10/2012 inviata dal Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti inquinati della Regione Toscana;
- la nota prot. AOOGR/0284196/F.050.020 del 19/10/2012 inviata dal Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali della Regione Toscana;

esprime le seguenti osservazioni

Si segnala quanto segue:

1. "Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi" (L.r. 10/2010 All.2 lett. a)

- A pagina 9 del documento preliminare, paragrafo 3.2, si richiede di eliminare il riferimento al Piano Regionale per la tutela della biodiversità, in quanto ad oggi non risulta approvato; si ritiene più corretto menzionare il PAER- Piano Ambientale ed Energetico regionale (con riferimento alla parte specifica Aree Protette Biodiversità) in corso di approvazione.
- Per quanto concerne la verifica di coerenza con altri Piani e Programmi si richiede di considerare quei Piani regionali esistenti che prevedono obiettivi in materia di aree protette e biodiversità, ovvero il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalla L.r. 66/2011) ed il V Programma Regionale per le Aree Protette 2009-2011, entrambi prorogati fino all'approvazione del nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 in corso di approvazione e consultabile al sito istituzionale della Regione Toscana (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare al Informativa preliminare del PAER, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale).

In particolare, per il PRAA, si richiama il macroobiettivo B1 "Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina".

Inoltre si ritiene opportuno, nell'analisi di coerenza, tenere conto anche del Piano regionale di gestione rifiuti (d.c.r.t. 88/98) e del Piano provinciale di gestione dei rifiuti (d.c.p. 22/02). A tal proposito, pur in considerazione che il contributo dell'esercizio venatorio nella produzione di rifiuti possa essere considerato secondario rispetto ad altre attività, oltre che di difficile quantificazione per l'assenza di dati base che aiutino a valutarne l'incidenza rispetto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti connesso alle tante attività di outdoor che vengono svolte, si ritiene importante che siano presenti nel Piano Faunistico Provinciale obiettivi volti alla prevenzione dell'abbandono di rifiuti durante l'esercizio venatorio, in particolare dei bossoli esplosivi delle cartucce utilizzate, prevedendo misure tali che possano volgere alla sensibilizzazione/formazione dei cacciatori nei confronti di tale problematica. Analoga azione di sensibilizzazione si ritiene utile possa essere prevista nei confronti degli scarti di macellazione della selvaggina abbattuta.

Si richiede di sostituire il riferimento ai "Piani di gestione dei SIR pSIC della provincia di Prato" con "Piani di Gestione dei SIR SIC della Provincia di Prato con particolare riferimento al Piano di gestione del SIR/SIC/ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" -area Pratese approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.50 del 25/09/2012 ed a quello del SIC "La Calvana"- area pratese approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 83 del 12/12/2007.

Si ricorda che l'analisi di coerenza si dovrà tradurre nella verifica della compatibilità/conflictualità e nell'integrazione sinergica tra i contenuti e la strategia del PFVP con i contenuti/strategia degli altri strumenti di programmazione/pianificazione di interesse.

2. "Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri" (L.r. 10/2010 All.2 lett. b,c,d,e)

Al paragrafo 4.3 si segnala che la norma di riferimento non è la L.r. 49/2005 bensì la L.r. 49/1995.

Nel paragrafo 4.3.2, sostituire "affiancando alle proposte di Siti di Importanza comunitaria (pSIC)" con "affiancando ai "Siti di importanza comunitaria (SIC)".

Sostituire la frase "I SIC in Toscana sono 127 individuati tra le regioni biogeografiche mediterranea e continentale per un totale di 305.378,96 ha" con "Attualmente la rete regionale di SIR, alla luce dell'aggiornamento effettuato con la recente DCR n. 35 del 06/06/11, copre una superficie complessiva pari a circa il 15% della superficie regionale ed è costituita da un totale di ben 176 SIR di cui: -158 inseriti nella Rete Ecologica Europea Natura 2000 di cui: 41 sia SIC che ZPS, 97 solo SIC e 20 solo ZPS; - 18 Siti di Interesse Regionale non compresi nella Rete Ecologica Europea Natura 2000 (16.719,329 ha);". Eliminare la frase "Le ZPS in toscana sono 61 e coprono una superficie di 192.654,26 ha".

Con riferimento specifico ai contenuti del Piano di gestione del SIR\SIC\ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese"- area Pratese, ed in particolare della Relazione di Piano, si sottolinea, nell'ambito della definizione del Piano faunistico venatorio provinciale, la necessità di tener conto di quanto previsto nei paragrafi: 1.13 -attività venatoria- 1.25.2 -Regolamentazione dell'attività venatoria-; 1.28 (Azione RE -1).

Il documento preliminare definisce al paragrafo 4.4 il quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale di riferimento per la VAS che saranno presi in considerazione per il PFV della Provincia di Prato. Si richiede di inserire le politiche ambientali di livello regionale contenute nel PRAA 2007/2010, tenendo in considerazione che è in corso di approvazione il nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale) il quale, attraverso le azioni a tutela della biodiversità terrestre e marina in esso previste, si inserisce nel contesto della Strategia nazionale per la biodiversità -approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ad ottobre 2010- quale contributo all'impegno assunto dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla diversità biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992) avvenuta con la Legge n.124 del 14/02/1994".

Si ricorda che nel Rapporto Ambientale si dovrà tenere conto degli esiti e degli effetti derivanti dalla programmazione del precedente Piano faunistico venatorio provinciale.

3. "Possibili impatti significativi sull'ambiente" (L.r. 10/2010 All.2 lett. f)

- Nel documento preliminare vi è solo la descrizione di come sarà strutturata nel Rapporto Ambientale la valutazione e la descrizione dei possibili impatti significativi del Piano sulle componenti ambientali individuate alla lettera f dell'allegato 2 della L.r.10/10. Si ricorda però che nel documento preliminare di VAS doveva essere già presente una prima analisi dei possibili impatti del piano.

Nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi -così come previsto dalla lettera f dell'All. 2 della L.r. 10/10 - sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.), considerando tutti gli impatti significativi, non solo quindi quelli di tipo diretto, ma anche gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. In particolare, individuato un effetto negativo, si ritiene necessario valutarne la significatività sulla base delle caratteristiche ambientali (valori di qualità e criticità preesistenti desunte dalle analisi e dalle interpretazioni del quadro conoscitivo) delle aree interessate dall'effetto negativo.

4. "Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi "(LR 10/10, Allegato 2, lett.i)

- Il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe trattare aspetti quali l'individuazione di indicatori significativi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo degli effetti negativi e per la valutazione degli impatti.

Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del Piano su quelle componenti ambientali sulle quali il PFVP andrà ad incidere ed ad interferire, o sul quale si propone di interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa.

Un sistema così strutturato permetterà quindi di poter reindirizzare quelle che sono le azioni del Piano in conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A corredo dell'azione di monitoraggio potranno così essere utilizzate le opportune misure di compensazione e mitigazione.

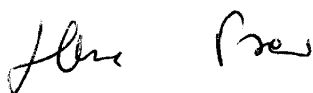
Si suggerisce, anche al fine di strutturare un monitoraggio completo, di individuare un set di indicatori in grado di valutare gli impatti che l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano, anche nel caso che queste concorrano al raggiungimento o all'attuazione di specifiche azioni/obiettivi del PRAF 2012-2015 e quindi alla relativa misurazione/valutazione degli impatti. Pertanto nella costruzione del sistema di monitoraggio andrà effettuata una verifica di coerenza con il sistema di monitoraggio del PRAF 2012-2015, procedendo all'eventuale integrazione e/o modifica del set di indicatori in coerenza con il sistema previsto nel PRAF.

Si ricorda infine che il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano; questo dovrà essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale.

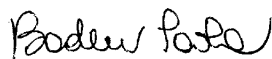
Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati, la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio;

Elvira Pisani



Paola Badini



Tommaso Bigagli



Alessandra Veroni



Alessandro Franchi



22.10.2012